

ESEMPIO 9

Raccomandazioni per la conduzione del colloquio

Il colloquio è teso non solo a misurare la particolare conoscenza dei contenuti delle singole materie ma anche ad accertare la capacità di argomentare su più discipline, di spaziare sui vari argomenti con agilità e di dimostrare capacità di pensiero e rielaborazione personale dei dati.

Come raccomandano le norme¹, i Commissari devono mettere il candidato nelle migliori condizioni per iniziare il colloquio e dargli modo di partire con un argomento a scelta o con la *tesina*; questo servirà come spunto per affrontare i successivi argomenti in tutte le discipline di studio. Vanno anche prese in considerazione le risultanze delle prove scritte e, ove necessarie, richieste spiegazioni e motivazioni.

Va, comunque, sottolineato come la crescente diffusione di una didattica per competenze e il conseguente utilizzo di compiti autentici e dei relativi percorsi di apprendimento (UDA) mirati allo sviluppo delle competenze dovrebbe favorire la possibilità di fare riferimento ad esperienze di apprendimento che abbiano visto il coinvolgimento di discipline diverse e la partecipazione attiva degli alunni.

Verrebbe, così, attuata anche la raccomandazione contenuta nelle norme² a proposito di alcune discipline (Scienze Motorie, Musica, Arte e Immagine e Tecnologia) definite "a carattere eminentemente operativo" di prendere spunto «*da quanto prodotto in esercitazioni pratiche effettuate nel corso dell'anno scolastico, evitando così che esso si risolva in accertamenti di carattere esclusivamente teorico*³»: la realizzazione di percorsi di apprendimento mirati alle competenze dovrebbe portare al superamento della separazione tra teoria e pratica che caratterizza un *insegnamento disciplinare di tipo trasmissivo*.

Qualora il candidato abbia avuto esperienze diverse dal corso di studio, queste attività potranno diventare oggetto di conversazione e di valutazione.

Durante la prova è importante creare un clima positivo, perciò è opportuno che i commissari si attengano a semplici norme quali:

- formulare domande ampie non specifiche ma nemmeno troppo generiche, tali da disorientare il candidato;
- ascoltare in modo critico e attento e, insieme, con disposizione positiva e amichevole;
- evitare di assumere (verbalmente, con risposte a monosillabi, con gesti o espressioni del viso, ecc.) comportamenti autoritari, di dissenso verso quello che dice l'allievo;
- non creare pause troppo lunghe se l'allievo si blocca o ha dato risposte non pertinenti, ma intervenire per sollecitare precisazioni utilizzando domande indirette e in forma di prosecuzione del discorso avviato, offrendo agganci con integrazioni opportune;
- non bloccare l'allievo se divaga, ma dargli il tempo di accorgersene e di tornare sull'argomento. Se non lo fa, intervenire con discrezione per ricondurre l'alunno sul discorso avviato;
- chiarire senza impazienza gli eventuali punti non compresi di una domanda, evitare di riproporre nello stesso modo il quesito con tono di fastidio;
- evitare di insistere su una stessa questione oltre un certo limite, quasi a voler evidenziare, platealmente, per alcuni la scarsa padronanza dell'argomento, per altri la piena capacità di discutere su un argomento ben oltre le normali richieste;
- offrire un tempo adeguato e condurre il colloquio in modo da evitare che gli allievi pensino di aver avuto un tempo insufficiente per esprimere le loro conoscenze;
- offrire in modo articolato e tempestivo informazioni di ritorno agli allievi sulle specifiche prestazioni con suggerimenti, riflessioni e approfondimenti costruttivi.

¹ DM 26 agosto 1981 - *Criteri orientativi per gli esami di licenza media*; CM 49/2010; CM 48/2012.

² DM 26 agosto 1981 - *Criteri orientativi per gli esami di licenza media*; CM 49/2010; CM 48/2012.

³ DM 26 agosto 1981 - *Criteri orientativi per gli esami di licenza media*.

ESEMPIO 10

Rubrica di valutazione del colloquio

Per il colloquio si propone di seguito una rubrica di valutazione¹ che riorganizza in dimensioni/criteri valutativi gli indicatori presenti nella *Griglia di valutazione del colloquio* proposta nei fascicoli degli anni precedenti. In sintesi, tali indicatori², relativi alla situazione del colloquio d'esame, possono essere ricondotti a tre dimensioni/criteri: *Interazione comunicativa*; *Rielaborazione delle conoscenze*; *Esposizione (struttura e forma)*.

<i>Dimensioni/ criteri</i>	<i>Iniziale</i>	<i>Base</i>	<i>Intermedio</i>	<i>Avanzato</i>
Nella situazione comunicativa del colloquio d'esame interagisce con i docenti esaminatori e dimostra ascolto e comprensione delle richieste che gli vengono poste	Nel corso del "colloquio", risponde alle richieste se rassicurato e guidato nella comprensione delle stesse.	Nel corso del colloquio interagisce in modo pertinente, ascolta e comprende le richieste.	Interagisce nella situazione comunicativa del colloquio d'esame con i docenti esaminatori e dimostra ascolto e comprensione delle richieste che gli vengono poste.	Interagisce nella situazione comunicativa del colloquio d'esame dimostrando consapevolezza, sicurezza e disinvoltura.
Conosce gli argomenti richiesti, è in grado di organizzarli rielaborandoli ed esprimendo valutazioni personali	Dimostra il possesso di alcune conoscenze; su specifica richiesta, esprime semplici valutazioni personali.	Risponde correttamente, organizzando in modo semplice le proprie conoscenze ed esprimendo alcune valutazioni personali.	Conosce gli argomenti richiesti, è in grado di organizzarli rielaborandoli ed esprimendo valutazioni personali.	Manifesta conoscenze complete e approfondite e le organizza rielaborandole con sicurezza ed esprimendo articolate valutazioni personali.
Si esprime in modo organico e coerente, utilizzando un lessico ampio e appropriato.	Si esprime con frasi e lessico semplici.	Si esprime in modo corretto, impiegando un lessico appropriato.	Si esprime in modo organico e coerente, utilizzando un lessico ampio e appropriato.	Si esprime in modo organico e coerente, adoperando un lessico ampio e appropriato.
Si esprime attraverso linguaggi non verbali.	Sulla base di specifiche richieste, si esprime attraverso linguaggi non verbali.	Si esprime attraverso linguaggi non verbali	Si esprime in modo efficace attraverso linguaggi non verbali.	Si esprime in modo sicuro ed efficace attraverso linguaggi non verbali.

¹ Per la definizione di rubrica si veda la nota specifica nell'Esempio 3.

² Atteggiamento con cui viene affrontata la prova; Comprensione delle richieste della sottocommissione; Conoscenza degli argomenti; Capacità di organizzare le conoscenze acquisite; Rielaborazione e valutazione personale; Organicità e coerenza dell'esposizione; Appropriata e ampiezza del lessico usato; Utilizzazione dei linguaggi non verbali.

È evidente che si tratta, poi, di tradurre i livelli attribuiti, sulla base dei comportamenti manifestati da ciascuno studente – e osservati nel corso del colloquio – a ciascuna delle dimensioni/criteri individuati in un voto da dare al colloquio.

È utile procedere nel modo seguente:

In sede di collegio docenti (nel caso dell'esame, in sede di riunione preliminare):

- definire una corrispondenza livelli-voti (Tabella 1)¹;
- assegnare un peso alle dimensioni/criteri definiti per la valutazione del colloquio, ad esempio come riportato in Tabella 2.

In sede di sottocommissione:

- attribuire, per ogni alunno, un livello per ciascuna delle dimensioni/criteri di valutazione individuati;
- tradurre i livelli attribuiti in voti secondo la Tabella di conversione deliberata;
- moltiplicare i voti così ottenuti per i coefficienti (pesi) stabiliti in precedenza;
- sommare i punteggi parziali per ottenere la media ponderata, arrotondando all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

Tabella 1 - Conversione dei livelli in voti (Esempio)

Livelli		Voti
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.	9-10
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.	8
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.	7
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.	6

Tabella 2 – Attribuzione di un peso alle dimensioni/criteri (Esempio)

Dimensioni/ criteri	Livello	Voto	Importanza assegnata alla dimensione/criterio (coeff. moltiplicativi)	Punteggio parziale
<i>Interazione comunicativa</i>	0,40	...
<i>Rielaborazione delle conoscenze</i>	0,30	...
<i>Esposizione (struttura e forma)</i>	0,30	...
Totale				

¹Si ricorda che, mentre non ha senso ricavare un livello/grado di competenza da un voto, si può tradurre, anche se con un artificio, un livello/grado di competenza in un voto attribuendo un'etichetta numerica. Si veda DA RE F., Curricolo per il primo ciclo di istruzione, cit., pag 72: «Ai gradi sono ancorate le etichette numeriche, da 6 a 10 (infatti la competenza può avere solo accezione positiva), che ci permettono di rispettare la normativa della Legge n. 169/2008 e del regolamento sulla valutazione DPR n. 122 del 2009...».